



4^a SETTIMANA DI AVVENTO 2009 AFRICA È CULTURA: fiabe, poesie, ritmi e qualche proposta

AMC Animazione Missionaria Cappuccini

Via Villa Clelia 16 40026 IMOLA BO

www.centromissionario.com

www.fraticappuccini.eu

Proviamo in questo tempo di Avvento a dedicare un'ora di lettura e riflessione alla settimana all'Africa.

Buona lettura.

STORIE D'AFRICA

Il sole e la luna

Là in alto nel cielo, Lolo il sole ha come sposa Ipeu la luna. Hanno parecchi figli: i galli e le stelle. Tutte le mattine di buon'ora il sole si sveglia. Cammina e rischiarla la terra. I suoi raggi benefattori inondano il mondo ed è grazie a lui che crescono le piante, gli alberi e i fiori. Durante questo tempo la luna, che sta attenta ai figli, prepara i pasti per la famiglia. E, come tutti i bambini, i galli e le stelle corrono, cantano e danzano. Ma un giorno, nessuno sa perché, i galli e le stelle litigarono tra di loro. Che sta succedendo? Si azzuffano come cam! Ping, pang!

Ipeu la luna sente le grida della disputa e si precipita. «Fermatevi!» urla, «voi siete pazzi!». I galli e le stelle non ascoltano e continuano ad azzuffarsi. Essa separa i contendenti distribuendo qualche ceffone. Paf, paf! «Tacete e smettetela di darvi botte! ». La baruffa termina. Ma Ipeu la luna è molto severa nel punire i figli. Li priva del pranzo. Quando il marito torna a casa, gli racconta tutto quello che è successo. Lolo il sole l'ascolta, poi bruscamente si arrabbia ed esclama: «Lavoro tutta la giornata. Voglio essere tranquillo quando rientro a casa la sera!». Furioso, prende i galli e le stelle e li lancia sulla terra. Allora Ipeu la luna piange. «Non è giusto», dice, «sono i galli che hanno cominciato a dare botte alle stelle. Io ho punito tutti i nostri figli per non far sorgere gelosie. Ma la colpa è dei galli; le stelle non hanno fatto niente di male. Per favore, ti prego, vai a cercare le stelle. Il loro posto è con noi, nel cielo».

Il sole non comprende. Si arrabbia di nuovo e ancor più furiosamente. Si adira con la moglie, la tratta brutalmente e la ripudia. «Me ne vado», grida. «Non voglio più vederlo». Lascia il cielo. discende sulla terra e manda le stelle alla loro madre.

Poi si rivolge ai galli e dice: «Restate sulla terra. Apprendete dagli uomini la maniera di combattere. Ma soprattutto, ogni mattina, avvertite vostra madre la luna del mio arrivo nel cielo. Non voglio mai più incontrarla sul mio cammino». Da quel giorno i galli abitano sulla terra e le stelle vivono nel cielo. A partire da quel giorno i galli tutte le mattine cantano quando il sole sorge nel cielo e la luna tramonta.

(storia del Ghana)

TEMPO DI SINODO AFRICANO

Ecco uno stralcio del testo tradotto in italiano del messaggio conclusivo della seconda assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei vescovi, approvato durante la XVIII Congregazione generale di venerdì 23 ottobre.

Quello del Sinodo africano è un cammino iniziato da Giovanni Paolo II prima nel 1994 e poi nel 2004, quando il 13 novembre annunciò la sua intenzione di convocare una Seconda Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi. Tv, radio e giornali ne hanno parlato poco, ma è giusto che chi lavora per l'Africa conosca ciò che l'Africa dice e chiede. L'invito alla lettura è d'obbligo.

Parte VI - «Africa, alzati!»

34. Si dice che la culla del genere umano si trovi in Africa. Il nostro continente ha una lunga storia di grandi imperi e di civiltà illustri. La storia futura del continente deve essere ancora scritta. Dio ci ha benedetto con ampie risorse naturali ed umane. Nella quotazione internazionale dello sviluppo materiale, i paesi dell'Africa sono spesso agli ultimi posti. Non è questa una ragione per disperare. Ci sono stati gravi atti di ingiustizia storica, come la tratta degli schiavi ed il colonialismo, le cui conseguenze negative ancora persistono. Ma queste non sono più scuse per non muoverci in avanti. Di fatto molte cose stanno accadendo. Lodiamo gli sforzi per liberare l'Africa dall'alienazione culturale e dalla schiavitù politica. Ora l'Africa deve affrontare la sfida di dare ai propri figli un degno livello di condizioni di vita. A livello politico, c'è un progresso verso l'integrazione continentale: l'Organizzazione per l'Unità Africana (Oua) è diventata l'Unione Africana (Ua). L'Unione Africana ed altri raggruppamenti regionali, a volte in collaborazione con le Nazioni Unite, hanno intrapreso iniziative per risolvere conflitti e per mantenere la pace in molte situazioni di crisi. A livello economico, l'Africa ha cercato di ritagliarsi su misura una struttura strategica per lo sviluppo chiamata Nepad (Nuovo Partenariato Economico per lo Sviluppo Africano). Ha previsto anche un Aprm (African Peer Review Mechanism) per il monitoraggio e la misura dell'attuazione di ciò da parte dei vari paesi. Il Sinodo loda questi sforzi poiché questi programmi collegano chiaramente l'emancipazione economica dell'Africa con l'insediamento di un buon governo. Purtroppo qui sta il punto di stallo. Per la gran parte dei paesi africani i bei documenti del Nepad restano ancora lettera morta. Ci attendiamo perciò un miglioramento generale del buon governo in Africa.

35. Il Sinodo felicemente si congratula con i pochi paesi in Africa che hanno intrapreso la strada di una genuina democrazia. Essi stanno già mostrando i buoni risultati del metodo di fare le cose bene. Alcuni di essi sono usciti da molti anni di guerre e conflitti e stanno gradualmente ricostruendo le loro nazioni disastrose. Noi speriamo che il loro buon esempio solleciti altri a cambiare le cattive abitudini.

36. Il Sinodo nota con tristezza che la situazione in parecchi paesi resta molto vergognosa. Pensiamo in particolare alla triste situazione della Somalia, immersa in un conflitto virulento da quasi due decenni che coinvolge già i paesi vicini. Non dimentichiamo la tragica condizione di milioni di persone nella regione dei Grandi Laghi e la crisi che ancora perdura nell'Uganda settentrionale, nel Sudan meridionale, nel Darfur, in Guinea Conakry ed in altri luoghi. Coloro che controllano le sorti di queste nazioni devono assumersi piena responsabilità per il loro deplorabile comportamento. Nella maggior parte dei casi, abbiamo a che fare con avidità di potere e di ricchezza a spese della popolazione e della nazione. Qualunque sia l'incidenza di interessi stranieri, c'è sempre la vergognosa e tragica collusione dei leader locali: politici che tradiscono e svendono le loro nazioni, uomini d'affari corrotti che sono in collusione con multinazionali rapaci, commercianti e trafficanti di armi africani, che fanno fortuna con il commercio di piccole armi che causano grande distruzione di vite umane, e agenti locali di alcune organizzazioni internazionali che vengono pagati per diffondere letali ideologie in cui essi stessi non credono.

37. La conseguenza negativa di tutto ciò sta davanti al mondo intero: povertà, miseria e malattie; rifugiati dentro e fuori del paese e oltremare, la ricerca di più verdi pascoli che porta alla fuga dei cervelli, emigrazione clandestina e traffico di persone umane, guerre e spargimento di sangue, spesso su commissione, l'atrocità dei bambini soldato e indicibile violenza contro le donne. Come si può essere orgogliosi di «presiedere» su un tale caos? Che ne è del nostro tradizionale senso africano di vergogna? Questo Sinodo lo proclama forte e chiaro: è tempo di cambiare abitudini, per amore delle generazioni presenti e future.

Parte VII - Unione delle forze spirituali

38. Noi desideriamo richiamare nuovamente ciò che il Papa Benedetto XVI ha detto nella sua omelia durante la messa di inaugurazione del Sinodo: l'Africa è il «polmone spirituale» dell'umanità di oggi. Questa è una preziosa risorsa, più preziosa dei nostri minerali e del petrolio. Ma egli ci ha messi in guardia che questo polmone corre il rischio di essere infettato dal duplice virus del materialismo e del fanatismo religioso. Nella sua determinazione a preservare il nostro patrimonio spirituale, contro tutti gli attacchi e le infezioni il Sinodo invita a una sempre più grande collaborazione ecumenica con i nostri fratelli e sorelle di altre tradizioni cristiane. Desideriamo anche che ci sia più dialogo e cooperazione con i musulmani e gli aderenti alla Religione Tradizionale Africana (Rta) e persone di altre fedi.

39. Il fanatismo religioso si sta diffondendo in tutto il mondo. Esso è causa di rovina in molte parti dell'Africa. Dalla cultura religiosa tradizionale gli Africani hanno assorbito un profondo senso di Dio Creatore. Hanno portato questo nella loro conversione al Cristianesimo e all'Islam. Quando questo fervore religioso è male indirizzato dai fanatici o manipolato dai politici, si creano conflitti che tendono a sommergere ognuno. Ma, dirette e guidate in modo appropriato, le religioni sono una grande forza di bene, specialmente per la pace e per la riconciliazione.

40. Il Sinodo ha ascoltato la testimonianza di molti padri sinodali che hanno percorso con successo la strada del dialogo con i musulmani. Hanno dato testimonianza del fatto che il dialogo è efficace e la collaborazione è possibile e spesso efficace. I temi della riconciliazione, della giustizia e della pace generalmente interessano intere comunità a prescindere dal loro credo. Lavorando sui molti valori condivisi tra le due fedi, musulmani e cristiani possono dare un grande contributo a ristabilire la pace e la riconciliazione nelle nostre nazioni. Questo si è già verificato in molti casi. Il Sinodo loda questi sforzi e li raccomanda per altri.

41. Il dialogo e la collaborazione prospereranno quando c'è rispetto reciproco. Come vescovi cattolici, abbiamo chiare direttive per il dialogo per restare saldi nella nostra fede, ma lasciando agli altri la libertà di scelta. Il Sinodo ha avuto buone notizie a riguardo di comunità islamiche che concedono alla Chiesa libertà di culto. Esse anche accolgono lietamente e traggono benefici dalle opere sociali della Chiesa. Nel lodare tutto ciò, noi insistiamo nel dire che questo non è sufficiente. La libertà di religione comprende anche la libertà di condividere la propria fede, di proporla, non di imporla, di accettare e accogliere coloro che si convertono. Quelle nazioni che per legge proibiscono ai loro cittadini di abbracciare la fede cristiana privano i loro cittadini del diritto umano fondamentale di decidere liberamente sul credo da abbracciare. Sebbene questo continui da molto tempo, è ora di rivedere la situazione alla luce del rispetto dei diritti umani fondamentali. Questo Sinodo denuncia tale restrizione di libertà perché sovverte un dialogo sincero e frustra un'autentica collaborazione. Poiché i cristiani che decidono di cambiare la loro religione sono ben accolti tra le fila musulmane, ci deve essere reciprocità in questo campo. Il rispetto reciproco è la strada da percorrere. Nel nuovo mondo che sta nascendo, abbiamo bisogno di dare spazio ad ogni fede perché contribuisca pienamente al bene dell'umanità.

Conclusione

42. Cari fratelli nell'episcopato, cari figli e figlie della Chiesa, Famiglia di Dio in Africa, tutti voi uomini e donne di buona volontà in Africa e altrove, condividiamo con voi la forte convinzione di questo Sinodo: l'Africa non è impotente. Il nostro destino è ancora nelle nostre mani. Tutto ciò che essa chiede è lo spazio per respirare e per prosperare. L'Africa si è già messa in moto e la Chiesa si muove con lei, offrendole la luce

del Vangelo. Le acque possono essere burrascose, ma con lo sguardo puntato su Cristo Signore (cfr. Mt 14, 28-32) arriveremo sicuri al porto della riconciliazione, della giustizia e della pace. Africa, alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina! (Gv 5, 8) «Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi» (2 Cor 13, 11). Amen.

NOTIZIOLE AFRO

VERSO RILANCIO COMPAGNIA FERROVIARIA GIBUTI-ETIOPIA

(AGIAFRO) - Gibuti, 9 dic. - Etiopia e Gibuti stanno studiando il rilancio della Compagnia ferroviaria comune (Cde). Una delegazione etiopica, guidata dal ministro dei Trasporti, Deriba Kouma, si è recata a Gibuti per studiare nuove politiche di rilancio. Il progetto consiste in un piano di riaggiustamento e di assestamento del debito della Cde. Inoltre è stato deciso di attivare un comitato congiunto che dovrà procedere alla valutazione della situazione tecnica, materiale, finanziaria e manageriale della Cde, per elaborare un piano strategico nei prossimi due anni. La Cde sta vivendo un declino costante per traffico passeggeri e merci, anche a causa dello stato di degrado della linea. Per l'Etiopia, inoltre, la ferrovia rappresenta una possibilità di sbocco al mare. Da qui la decisione di procedere al rilancio del sistema. (AGIAFRO).

REP. CENTRAFRICANA: AL VIA CAMPAGNA SU DIRITTI UMANI

(AGIAFRO) - Bangui, 21 ott. - 'Chiedetelo al Tribunale'. È questo lo slogan scelto per il lancio, nella Repubblica Centrafricana, di una campagna di sensibilizzazione sui diritti umani e, in particolare, sull'attività del Tribunale Penale Internazionale (Tpi). La campagna è iniziata in questi giorni e si avvarrà di tutti gli strumenti della tecnica pubblicitaria, compresi appositi spot trasmessi a più riprese da canali televisivi nazionali e locali. Come testimonial sono stati 'arruolati' alcuni attivisti e rappresentanti di organismi che tutelano i diritti umani, come l'attuale presidente del Tribunale Penale Internazionale, il giurista sudcoreano Sang Hyun Song, il magistrato italiano in servizio al TPI Silvana Arbia, e la collega francese Beatrice Le Fraper.

Gli spot teletrasmessi mostrano i giudici mentre rispondono alle domande dei cittadini sui maggiori casi di violazione dei diritti umani che hanno suscitato più clamore nel mondo.

MONDIALI 2010, CROCIATA DELL'ESERCITO DELLA SALVEZZA

(AGIAFRO) - Johannesburg, 27 ott. - Una legge contro il turismo sessuale è stata invocata dall'Esercito della Salvezza in Sud Africa, in vista dei mondiali di calcio. Cristine MacMillan, commissario internazionale per gli affari sociali dell'organizzazione religiosa cristiana di stampo metodista, ha spiegato che il governo di Pretoria deve mettere in campo una legge che definisca reato il traffico di esseri umani. Secondo MacMillan, vi sono indicazioni secondo cui si starebbe preparando il trasferimento in Sud Africa di ragazze dell'Europa dell'Est, per avviarle alla prostituzione.

ETIOPIA, BOOM TRAFFICO COMMERCIALE VIA GIBUTI

(AGIAFRO) - Addis Abeba, 18 dic. - Exploit del traffico commerciale dell'Etiopia via Gibuti. Secondo i dati forniti dal governo locale, le merci di Addis Abeba movimentate nel porto di Gibuti, nei primi undici mesi del 2009, sono state pari a oltre sette milioni di tonnellate, in crescita di circa il 30 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Per l'Etiopia si tratta di una conferma del buon andamento della propria bilancia commerciale, soprattutto alla luce della difficile congiuntura economica internazionale. Il porto di Gibuti ha un valore strategico per l'Etiopia, ormai priva di uno sbocco diretto sul mar Rosso o sul Golfo di Aden dopo la secessione dell'Eritrea. Per questo l'esecutivo di Addis Abeba negli ultimi anni ha varato diversi progetti infrastrutturali per migliorare i collegamenti con il piccolo stato confinante, tra cui i lavori per la riqualificazione e il potenziamento dell'importante linea ferroviaria Addis-Abeba-Gibuti. Anche per il più piccolo paese del Corno d'Africa non mancano le notizie positive con inflazione in calo, crescita del pil e aumento delle esportazioni. Basti pensare che le merci di Gibuti movimentate nel porto nei primi undici mesi del 2009 sono state pari a oltre 240mila tonnellate, in crescita di quasi il 16 per cento rispetto allo stesso periodo 2008. Il 70 per cento del volume di traffico commerciale del porto di Gibuti, comunque, è composto da merci prodotte in Etiopia. (AGIAFRO)

E PER FINIRE...

BUON NATALE A TUTTI!!!